

## Diario di viaggio

Martedì 7 luglio 2009

Si parte!!

Arriviamo in aeroporto con congruo anticipo. Che favola il check-in online! Abbiamo fatto sigillare le valigie e le abbiamo consegnate al punto di ritiro della KLM: ce la siamo cavata in 10 minuti.

Con tutta calma siamo arrivati all'imbarco e dopo aver passato i severi controlli, ci siamo imbarcati e siamo decollati per Amsterdam in perfetto orario. All'arrivo, dopo circa 3 ore, abbiamo avuto giusto il tempo di arrivare al gate dell'altro aereo per Manila.

L'aereo è un 777-300, grande e abbastanza comodo, ma nei posti centrali è un problema riuscire ad alzarsi e sgranchirsi un po'. Me lo ricorderò per il viaggio di ritorno. Nella TV non ci sono programmi in italiano!! Pazienza, leggiamo e facciamo le parole crociate.

Il personale di bordo è gentile e passa continuamente con bevande; ci vengono serviti i pasti, che sono buoni e abbondanti.

Mercoledì 8 luglio

Arriviamo a Manila in perfetto orario, l'aeroporto è spartano e ci sono molti controlli, anche se discreti. Una volta recuperati i bagagli, troviamo ad aspettarci Ronald (fratello di Don Jess) e Margie (cugina di Don Jess) e due nipoti con dei fiori stupendi come benvenuto: rose rosse per Laura e altri fiori per noi.

Il clima è caldo e umido, meno male che in albergo c'è l'aria condizionata, così, dopo un riposino, con Ronald e i ragazzi, decidiamo di andare a fare un giro. La cosa che mi ha colpito è la presenza di tantissime persone di servizio nei locali e di tanti "vigilantes" privati armati davanti e dentro negozi e hotel. Ormai sono quasi le 21.30, si è fatto tardi, così ci incamminiamo per le viuzze del quartiere finché troviamo un ristorante cinese ancora aperto dove possiamo cenare.

Giovedì 9 luglio

Sveglia alle 8, salutiamo Ronald e i ragazzi che partono con il pulman per Legaspi (ci metteranno circa dieci ore!), colazione insieme a Margie e Diosdado, poi partenza per Tagaytay. C'è voluta più di un'ora per uscire dal traffico caotico di Manila, traffico fatto soprattutto da tricicli a motore e "jeepno" (pulmini aperti che ricordano le jeep americane) passando accanto a bellissime ville ma anche ad agglomerati di case malridotte e baracche tipo le favelas brasiliane. Ho notato che in città, ma anche nelle campagne, lungo le strade di periferia, le case durante il giorno diventano quasi tutte piccoli negozi dove si vende di tutto, soprattutto cibi cotti e bevande ed abbiamo scoperto che nelle Filippine non si usa fare pasti principali, ma si usa mangiucchiare spesso durante il giorno (colazione, merenda, pranzo, merenda, cena) e quindi chi è in giro per lavoro o per studio si ferma in questi piccoli posti di ristoro e mangia con pochi soldi.

Come si esce dalla città, il verde è quasi accecante e la varietà di piante è impressionante. Lungo la via ci fermiamo a comprare della frutta e assaggiamo il latte di cocco e le noccioline di qui (credo pilinut) che sono radici. Ci sono mango, papaia, ananas, cocco, frutti enormi di cui non ricordo il nome, ecc.

Arrivati a Tagaytai, abbiamo visto il lago Taal: un grandissimo lago vulcanico con al suo interno numerosi altri coni vulcanici inattivi che formano isole raggiungibili in barca; il lago è molto pescoso ed è una delle attrazioni principali dell'isola di Luzon. Ci sono ristoranti e hotel per tutte le possibilità e, per lo standard europeo, quelli più lussuosi sono a buon mercato ed hanno buoni servizi. Ci siamo informati: in hotel 4 stelle, un weekend per 2 persone con breakfast e vista sul lago viene circa 120 euro a camera.

Tornati a Manila, andiamo a visitare la Cattedrale poi a prendere un ottimo espresso in un bar di una catena internazionale.

Al ritorno in hotel, ci siamo fatti "torturare" da un massaggiatore cieco, forse un po' troppo energico, che ci ha lasciati rinfrancati ma un po' doloranti.

Venerdì 10 luglio

Per andare a Legaspi prendiamo la Cebu Airlines, l'aereo è nuovissimo e il viaggio è ottimo, solo che abbiamo dovuto pagare 1800 Php per 18 kg di soprappeso (il viaggio per 3 persone costa 2100php!!) pazienza.

Arrivati a Legaspi troviamo un'accoglienza straordinaria, ci mettono al collo ghirlande di fiori e ci fanno foto, ci sono i fratelli e una sorella di Jess, alcuni nipotini e la segretaria di ABC Sch.

Il traffico di Legaspi ha poco da invidiare a quello di Manila, Jeepno e tricicli, sia a motore che a pedali, ingorgano le strade in un allegro caos di clacson strombazzanti, lungo le vie si vedono case-negozio e negozi veri e propri senza soluzione di continuità, con tanta gente che vende, compra, mangia, beve, trasporta carichi impossibili su carrettini o biciclette.

Anislag, sede di ABC Sch., è un villaggio che si sviluppa lungo la strada a pochi chilometri da Daraga e non molto lontano da Legaspi, nelle cui vicinanze dicono che hanno già cominciato a costruire il nuovo Aeroporto internazionale che sostituirà quello di Legaspi ormai obsoleto. Arrivati a casa troviamo ad accoglierci alcuni dei ragazzi, la sorella di Jess e alcuni dei nipoti (in totale sono 25!). Un grande manifesto di WELCOME è appeso all'ingresso. Dopo aver pranzato insieme, andiamo nella sede operativa di ABC vicino l'Università Statale di Legaspi, dove oltre alle ragazze che si occupano della segreteria, incontriamo una ex professoressa universitaria di Don Jess, che ora fa volontariato per ABC.

Prima di andare a dormire ci soffermiamo a guardare le stelle dal terrazzo sul tetto di casa, non essendoci illuminazione per le strade, il buio è totale e rende la visione delle stelle molto migliore che non dalle nostre parti, **così tante e luminose non le abbiamo mai viste, neanche dalla nostra casa in montagna.**

Sabato 11 luglio

Oggi non c'è scuola, così i ragazzi vengono nella sede di ABC per studiare e ripassare, così quando ci siamo svegliati, abbiamo visto dalla finestra della nostra camera tanti bambini che in silenzio aspettavano di entrare a fare le attività previste il sabato, e, dopo essere scesi a fare colazione, abbiamo salutato i ragazzi che intanto avevano cominciato le lezioni con gli insegnanti volontari dell'ABC (ATE); per non disturbare la lezione, siamo andati a far visita ad alcune delle loro famiglie.

Lasciamo la macchina sulla strada e ci inoltriamo per un viottolo nella vegetazione, tra gli alberi da frutta scorgiamo alcune capanne fatte di legno e fibre vegetali intrecciate, con il tetto di paglia, intorno hanno scavato dei canaletti per non far entrare in casa l'acqua piovana; qualcuno ha delle staccionate con aiuole di fiori, un

gallo troneggia su una specie di trespolo con una cordicella ad una zampa; più in là ci sono polli e galline, qualche capra, in lontananza si vede un bufalo e un vitello con una mucca piuttosto magra, gironzola anche qualche cane. Entriamo in una delle capanne e ci accoglie una signora con un paio di marmocchi seminudi, era intenta a filare una fibra vegetale estratta da una varietà di banano, con la quale, una volta lavorata e trasformata in tessuto di vari spessori, si fanno prodotti artigianali molto resistenti e utili come stuoie, tappetini, fiori finti, farfalle, lampadari, soprammobili, ecc..

Poi siamo entrati in un'altra capanna e, essendo quasi ora di pranzo, una signora ci ha invitati a dividere il pasto con la sua famiglia, commossi, abbiamo declinato l'invito perché già attesi a casa, ma siamo colpiti dall'offerta. Da una sua vicina di casa, abbiamo visto la fase di tessitura con un arcolaio del tutto simile a quelli usati per fare tappeti. Ci ha colpito la dignità di queste persone, umili e fiere al tempo stesso, ospitali e gentili, sempre pronte al sorriso.

**La povertà delle case, senza pavimento, alcune con tappeti in terra, altre senza nulla, stride con la presenza, in alcune, di televisori e stereo; d'altra parte le contraddizioni fanno parte della nostra epoca, gli animali domestici tenuti in casa in una stanza adibita a stalla mi fanno tornare alla mente le capanne dei pastori nelle nostre campagne, ci sono molte similitudini, come l'usanza di lasciare fuori le scarpe, dove c'è il pavimento (anche se di legno), c'è anche in Italia. Il mondo contadino con le sue abitudini è molto simile in tutti i paesi del mondo.**

**Mi sono chiesto come mai, avendo mucche, bufale e capre, non venga prodotto un qualche tipo di formaggio, ho chiesto a gente del posto, ma non ho avuto risposte convincenti, anche perché nei supermercati si trova formaggio, ma non prodotto nelle Filippine. È vero che non ho visto allevamenti o stalle, ma solo pochi capi sparsi, non credo, però, che sarebbe un grosso problema fare una stalla sul tipo di quelle europee e produrre latte e formaggi; probabilmente ci sarà qualche motivo legato al clima o alle abitudini alimentari locali.**

Tornati a casa abbiamo pranzato con i ragazzi, adoro il pancit e gli springrolls, con birra locale fatta con il riso, molto buona. Dopo pranzo i ragazzi hanno organizzato uno spettacolo di canti e musica con grande impegno e bravura. Durante lo spettacolo, abbiamo fatto una piccola cerimonia per la consegna dei computer portatili donati dal nostro Presidente Francesco Marini ai ragazzi di ABC Sch. e di altri riconoscimenti alle ATE. È stato molto bello.

Domani avremo l'incontro con tutte le famiglie dei nostri ragazzi, e abbiamo promesso di cucinare la pasta che abbiamo inviato dall'Italia un mese fa, così ora andiamo in un grande supermercato a comprare il necessario per il sugo ed altre cose per domani. (Speriamo di trovare tutto)

Al ritorno passiamo a vedere le rovine della chiesa dove morirono tutti gli abitanti del villaggio che vi si erano rifugiati per sfuggire all'eruzione del Mayon nel 1700, ma fu troppo violenta e la lava distrusse tutto. Quindi siamo stati poco lontano a visitare la Cattedrale costruita nel 1771 al posto di quella distrutta dal vulcano; lì abbiamo conosciuto Padre Paolino, un sacerdote italiano che vive qui a Daraga e che per combinazione conosce molto bene il nostro parroco di Setteville Nord.

Tornati a casa Laura e Nelie preparano il ragù per domani.

Domenica 12 luglio

Il mattino lo passiamo a Daraga per acquisti in un centro commerciale poi ci hanno fatto una sorpresa i fratelli e nipoti di Jess insieme a Dehna (una delle ATE) e suo marito Baby, facendosi trovare tutti a tavola ad aspettarci in un ristorante nel centro commerciale. (che tavolata!!), poi siamo andati a casa per preparare la pasta per la merenda con le famiglie; penne al ragù e spaghetti aglio,olio e peperoncino per tutti! Alle 16 a Messa, dove siamo stati presentati come rappresentanti di ABC International Onlus alle famiglie dei ragazzi, erano veramente tanti! Finalmente a casa, il tempo di cambiarci e poi alla distribuzione! La Pasta è piaciuta a tutti.

Noi pensavamo che la giornata fosse finita, ma non era così: Dehna e Baby hanno talmente insistito che siamo dovuti andare con Nelie a casa loro. Più tardi ci ha raggiunto Don Jess e ci siamo congedati da Dehna e Babi con la promessa di rivederci non appena torneremo da Cebu. Finalmente a letto!!

Lunedì 13 luglio – venerdì 17 luglio

Piove! Mi sento a disagio pensando alle persone che vivono nelle capanne, ma ora dobbiamo partire; Robert ci accompagna in aeroporto a Legaspi e per andare a Cebu dovremo fare scalo a Manila perché il volo diretto è tutto pieno e costa molto di più. Siamo in cinque, Don Jess, sua sorella Marivic, Nelie, Laura ed io. A Cebu city siamo accolti dalla signora Estrella che ci ha ospitato e guidato nella visita a Lapulapu. Il giorno successivo siamo andati da mamy Cora, che ci ha ospitato nel suo resort in riva all'oceano. Con auto e autista a disposizione, abbiamo visitato due conventi ed un Santuario in mezzo alla foresta tropicale, dai quali si gode un panorama mozzafiato. Le suore di clausura, dove Jess ha celebrato Messa, ci hanno offerto una ottima merenda a base di prodotti locali (cocco, mango, banane, ecc.). Laura ha avuto una forte esperienza durante questa visita. Il giorno successivo gita in barca con emozione finale: un forte temporale sulla via del ritorno ha "movimentato" il rientro. Cebu è famosa per la produzione artigianale di chitarre e mandolini, così abbiamo comprato 2 mandolini e una chitarra per i ragazzi. La mattina successiva andiamo a trovare le suore che hanno organizzato il nostro soggiorno a Cebu e Lapulapu, partecipiamo insieme alla S. Messa, poi colazione. Dopo le foto di rito andiamo a visitare la grotta dell'apparizione di N.S. di Guadalupe a Cebu, luogo molto mistico. Nel pomeriggio andiamo a visitare anche la Basilica e il museo del S. Nino. Il giorno successivo siamo tornati a Legaspi dove ci attendeva Bong e sua moglie per pranzare insieme, quindi in un centro benessere per un bel massaggio rilassante (meraviglioso). Poi a cena dal parroco di Daraga.

Sabato 18 luglio

Tornati a Anislag, avevamo promesso di preparare la pizza per i ragazzi, così appena alzati Nelie aveva già preparato l'impasto e messo a cuocere il sugo; quando arrivano i ragazzi per studiare, Laura si mette a preparare la pizza e io la pasta. Per pranzo era tutto pronto, pasta e pizza per tutti. Abbiamo mangiato tutti insieme, poi c'è stata una piccola cerimonia per la consegna degli strumenti acquistati a Cebu. I ragazzi suonano e cantano. Andati via i ragazzi, ci riposiamo un po', poi siamo usciti con Dehna e Babby.

Al nostro ritorno, la sera tardi, troviamo in pieno svolgimento i preparativi per il battesimo di Joseph, domani mattina. (tutti gli uomini amici di famiglia stanno macellando e cucinando in vari modi un maiale intero, e durerà tutta la notte!)

Domenica 19 luglio

Andiamo al battesimo di Joseph, io sono uno dei padrini e la cosa mi onora molto.

Bella cerimonia, poi a casa per il pranzo.

Il viavai di parenti e amici dura tutto il giorno, la sera viene a trovarci anche il vescovo di Legaspi Mons. Quiambao ed alcuni sacerdoti amici di Don Jess che si fermano a cena con noi.

Nei giorni successivi visitiamo i dintorni di Legaspi e Daraga con D.Jess.

Un giorno ci viene a prendere Bong e ci porta a vedere il suo allevamento di galli da combattimento, veramente notevole! Poi passiamo una giornata al mare con tutta la famiglia (tra grandi e piccoli saremo stati una quarantina di persone, forse di più) su una spiaggia bellissima a circa 60 km da casa, ma ne valeva la pena!!

Giovedì 23 luglio

Vorremmo vedere alcuni terreni adatti per la nuova sede di ABC Sch., ma ci rendiamo presto conto che, forse a causa della vicinanza del nuovo aeroporto, i prezzi sono molto alti e al di sopra delle nostre possibilità. Confidando nella Provvidenza, continueremo a cercare, nel frattempo ci si arrangerà con i mezzi a disposizione.

Venerdì 24 luglio

Si riparte per Manila e i bambini si sono alzati alle 5 per salutarci.....siamo commossi!

A Manila ci attendono Margie e Diodato che ci faranno da “balia” per i giorni successivi fino alla partenza, lunedì 27.

Siamo andati a trovare Padre Bati, che avevamo conosciuto a Colle Valenza, e, dopo la S. Messa concelebrata con D. Jess, ci ha guidati nel quartiere più “in” di Manila, “Glorietta”, dove ci sono negozi del tipo Bulgari, Valentino, Prada, ecc. nonché lussuosi locali aperti tutta la notte.

Abbiamo cenato in un ristorante self service con piatti di tutto il mondo... inutile dire che abbiamo onorato la tavola.... il tutto annaffiato da ottima birra locale.

Lunedì 27 luglio 2009

Partenza per Roma!.

Dopo i saluti e l'imbarco vengo assalito da un sentimento strano, un misto di frenesia per il ritorno a casa soprattutto per rivedere Alessandro e Silvia, e di tristezza per il distacco dagli amici Filippini.

Il viaggio è lungo e ripenso ai momenti passati con i ragazzi, ai loro genitori, alle risa, ai canti, al suono delle chitarre e mandolini, al battesimo di Joseph, ai bagni di mare, alla gita in barca, alla foresta tropicale....e poi a tutte le persone che abbiamo conosciuto e che hanno reso bellissimo il nostro soggiorno, le suore di Cebu, Estrella, mamy Cora, Margie e Diosdado, Bong e sua moglie, Dehna e Baby, tutti i fratelli e sorelle di D.Jess, ed infine Don Jess, che ha organizzato tutto da Roma ... GRAZIE! non vorrei dimenticare nessuno e porto tutti nel cuore ed ho la speranza di rivederli presto, se Dio vorrà.

È stata un'esperienza che sarebbe utile a molti, per rendersi conto che la strada intrapresa da ABC è sicuramente giusta, aiutare le famiglie bisognose a far studiare i loro figli meritevoli, è il primo passo verso un avvenire migliore.  
Dobbiamo fare di più!

Laura e Pino